

Via Slataper, 12 - 33170 Pordenone - Tel/Fax 0434.540140
PARROCO: Don Marino Rossi ☎ 339.6070687**09 Maggio 2021**

Anno XXIX - n. 19/2021

S. MESSE DELLA SETTIMANA**VI DOMENICA DI PASQUA - B****SABATO 8 MAGGIO** (*Madonna del Rosario di Pompei*)18.30: † Italo Bresin, Elisa Marcuzzi,
Ada e Liberale Passador**DOMENICA 9** (*San Pacomio, Abate*)

8.00: †

9.15: †

con i ragazzi cresimandi

♦ 10.30: † Norma Maluta ♦

LUNEDÌ 10 (*San Cataldo di Rachau*)

18.30: †

MARTEDÌ 11 (*Sant'Ignazio da Laconi*)

18.30: †

20.30: Lectio Divina on-line

[Inserire link](#)**MERCOLEDÌ 12** (*Santi Nereo e Achilleo, Martiri*)

18.30: †

GIOVEDÌ 13 (*Beata Vergine Maria di Fatima*)

18.30: †

VENERDÌ 14 (*S. Mattia, Apostolo*)

18.30: †

SOLENNITÀ ASCENSIONE DEL SIGNORE - B**SABATO 15 MAGGIO** (*S. Isidoro l'agricoltore, laico*)

18.30: †

DOMENICA 16 (*Sant'Ubaldo di Gubbio*)

18.30: †

18.30: †

♦ 10.30: † ♦

♦ Anche in **diretta streaming** su
www.santagostino.info ♦**LA PAROLA DI DIO**✠ **VANGELO** secondo Giovanni (15,9-17)In quel tempo, Gesù
disse ai suoi discepoli:⁹«Come il Padre ha
amato me, anche io
ho amato voi.Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete imiei comandamenti, rimarrete nel mio
amore, come io ho osservato i comandamenti
del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi
ho detto queste cose perché la mia gioia sia in
voi e la vostra gioia sia piena.¹²Questo è il mio comandamento: che vi
amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.¹³Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete
miei amici, se fate ciò che io vi comando.¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non
sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho
chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito
dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi
e vi ho costituiti perché andiate e portiate
frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto
quello che chiederete al Padre nel mio nome,
ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi
amiate gli uni gli altri».**COMMENTO DI P. ERMES RONCHI**Rimanete, non andatevene, non fuggite
dall'amore. E dell'amore Dio diventa la
misura, musica per il cuore dell'uomo.**NELLA SINFONIA DI DIO**Giovanni propone una pagina in cui pare
custodita l'essenza del cristianesimo, un canto
d'amore al cuore degli insegnamenti di Gesù.
Musica dolcissima e profonda, ritmata sul
lessico degli amanti: rimanere, amore, amare,
gioia, pienezza, frutti... E' la melodia della
nostra fede.Come il Padre ha amato me, io ho amato voi. Di
amore parliamo come di un nostro compito. Ma
non possiamo far sgorgare amore se non ci viene
prima donato. Siamo letti di fiume che Dio
trasforma in sorgenti, e che diventeranno cascata.
Rimanete nel mio amore. Nell'amore si entra e
si dimora. Rimanete, non andatevene, non
fuggite dall'amore. Credi in lui, sebbene la sua
voce possa frantumare sogni e strappare fiori
nel giardino della tua anima (Gibran).Gesù indica la strada per stare dentro l'amore:
osservate i miei comandamenti. Che non sono
il decalogo ma il modo di agire di Dio, colui che

libera e fonda alleanze, che pianta la sua tenda in mezzo al nostro accampamento.

Resto nell'amore se faccio le cose che Dio fa.

Il brano è tutto un alternarsi di misura umana e di misura divina nell'amore. Gesù non dice semplicemente: amate. Non basta amare, potrebbe essere solo mero opportunismo, dipendenza, sentimentalismo, oppure una necessità storica, perché se non ci amiamo ci distruggiamo. Non dice neanche: amate gli altri con la misura con cui amate voi stessi. Conosco gli sbandamenti del cuore, i testacoda della volontà, io non sono misura a nessuno. Dice invece: amatevi come io vi ho amato. E diventa Dio la misura dell'amore, musica per il cuore dell'uomo, per stare alla pari, per dire uguaglianza e affetto.

Non vi chiamo più servi, ma amici. Parola dolce, sinfonia nel cuore. L'amicizia, qualcosa che non si impone, non si finge, non si mendica, che è l'incontro di due libertà.

Vi chiamo amici: un Dio tenerissimo che non vuole stare solo.

Amico è un nome di Dio, per noi la più bella avventura. Amicizia è umanissimo rito e alta teologia: parla di Dio come ne parlava Gesù, e nel farlo conforta la nostra vita.

Ma perché rimanere dentro questa logica? Tutto inizia da un fatto: tu sei amato; ne deriva che ogni essere respira non solo aria, ma amore, e se questo respiro cessa, non vive più. Tutto procede ad un traguardo, dolce e fedele: per essere nella gioia! Ecco la risposta, semplice, che cercavamo: questo vi dico perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

L'amore ha ali di fuoco (sant'Ambrogio) che incidono di gioia il cuore. Gioia che è un attimo immenso, un sintomo grande a dire che il tuo cammino è buono.

Vangelo che mi dà una certezza: l'amore non è un sentimento, qualcosa prodotto da me o un mio desiderio, ma una realtà come un luogo, un continente, una tenda dove ci puoi vivere dentro. L'amore è.

Minacciato dal nostro vivere inesatto, sottile come il respiro e possente come le grandi

acque, l'amore è la materia di cui è fatto Dio. Di cui sono fatti i suoi figli.

COMMENTO DI P. ERMES RONCHI

I pochi versetti del Vangelo di oggi ruotano intorno al magico vocabolario degli innamorati: amore, amato, amatevi, gioia. «Tutta la legge inizia con un "sei amato" e termina con un "tu amerai". Chi astraie da questo, ama il contrario della vita» (P. Beauchamp). Roba grossa. Questione che riempie o svuota la vita: questo vi dico perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. L'amore è da prendere sul serio, ne va del nostro benessere, della nostra gioia. Anzi, ognuno di noi vi sta giocando, consapevole o no, la partita della propria eternità. Io però faccio fatica a seguirlo: l'amore è sempre così poco, così a rischio, così fragile. Faccio fatica perfino a capire in che cosa consista l'amore vero, vi si mescola tutto: passione, tenerezza, emozioni, lacrime, paure, sorrisi, sogni e impegno concreto. L'amore è sempre meravigliosamente complicato, e sempre imperfetto, cioè incompiuto. Sempre artigianale, e come ogni lavoro artigianale chiede mani, tempo, cura, regole: se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore. Ma come, Signore, chiudi dentro i comandamenti l'unica cosa che non si può comandare? Mi scoraggi: il comandamento è regola, costrizione, sanzione. Un guinzaglio che mi strattona. L'amore invece è libertà, creatività, una divina follia... Ma Gesù, il guaritore del disamore, offre la sua pedagogia sicura in due tempi: 1. Amatevi gli uni gli altri. Non semplicemente: amatevi. Ma: gli uni gli altri, Non si ama l'umanità in generale o in teoria. Si amano le persone ad una ad una; si ama quest'uomo, questa donna, questo bambino, il povero qui a fianco, faccia a faccia, occhi negli occhi. 2. Amatevi come io vi ho amato. Non dice "quanto me", perché non ci arriveremmo mai, io almeno; ma "come me", con il mio stile, con il mio modo unico: lui che lava i piedi ai grandi e abbraccia i bambini; che vede uno soffrire e

prova un crampo nel ventre; lui che si commuove e tocca la carne, la pelle, gli occhi; che non manda via nessuno; che ci obbliga a diventare grandi e accarezza e pettina le nostre ali perché pensiamo in grande e voliamo lontano. Chi ti ama davvero? Non certo chi ti riempie di parole dolci e di regali. L'amore è vero quello che ti spinge, ti incalza, ti obbliga a diventare tanto, infinitamente tanto, a diventare il meglio di ciò che puoi diventare (Rainer Maria Rilke). Così ai figli non servono cose, ma padri e madri che diano orizzonti e grandi ali, che li facciano diventare il meglio di ciò che possono diventare. Anche quando dovesse sembrare che si dimenticano di noi. Parola di Vangelo: se ami, non sbagli. Se ami, non fallirai la vita. Se ami, la tua vita è stata già un successo, comunque.

COMPOSIZIONE DELL'ICONA

Rimanete.

Rimanere presso Dio; rivestirsi del suo mantello. L'icona e il Vangelo oggi parlano la stessa lingua: abitare presso l'amore. Si tratta di uno stile di vita capace di dipingersi delle più svariate tonalità; ma sempre di quel rosso che ha il sapore del dono di sé, dello stare con i fratelli, di servire il prossimo. Lui ci ha amati così, in questo modo che diventa coinvolgente, contagioso, da imitare, da far proprio. Tuttavia il rischio è di fare tutto da soli, di testa propria, di coltivare un cristianesimo personale e intimistico: solitamente questi tralci seccano da soli, perché non vivono della vite. Al contrario, nella comunità dei discepoli, nel popolo che dimora presso Dio, nell'assemblea in cammino, le cose si fanno insieme. E non si tratta solo di una indicazione di metodo, ma dell'obiettivo stesso. Questa è la gioia piena.

AVVISI

- MARTEDÌ 11 maggio, 20.30: Lectio Divina on-line <https://>

APERTURA UFFICIO PARROCCHIALE

Suor Annamaria sarà presente in Canonica ogni martedì e giovedì mattina e pomeriggio. Don Marino i pomeriggi dalle 15.30.



Continua fino a Pentecoste la raccolta per il FONDO DI SOLIDARIETÀ DEL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS.

Sinora sono stati raccolti
€ XXXX.XX!

GRAZIE A TUTTI